



Camerano e il “Giorno della Memoria”

Sabato 27 gennaio alle ore 10.00 presso la Sala Matteucci una tavola rotonda sul valore della memoria come elemento fondamentale per conoscere e comprendere il presente. A seguire il vernissage della mostra fotografica, pittorica e scultorea “Pace” organizzata dal Comune e a cura dell'associazione culturale "Le Muse"

Camerano 24 gennaio 2024 – Camerano si prepara a celebrare il Giorno della Memoria sabato 27 gennaio alle ore 10.00 presso **la Sala Matteucci** ubicata all'interno del **Palazzo Comunale** con un incontro pubblico incentrato sul tema del **“Valore della Memoria”**. Le celebrazioni proseguiranno poi alle ore 12:00 presso la sala espositiva "In Centro" di Piazza Roma, dove si terrà il **vernissage della mostra** fotografica, pittorica e scultorea **“Pace”** organizzata dal Comune e a cura dell'associazione culturale "Le Muse". La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30 fino al 4 febbraio 2024.

Il "Giorno della Memoria", istituito in Italia con la legge 211 del 20 luglio 2000 è celebrato per ricordare il 27 gennaio 1945, giorno in cui l'esercito sovietico entrò nel campo di concentramento di Auschwitz, scoprendo e rivelando al mondo l'orrore dell'Olocausto. È celebrato per ricordare la **Shoah**, lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani deportati nei campi di concentramento, la prigionia, la morte, e coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati (così recita l'articolo 1 della legge ndr).

La tavola rotonda a Camerano sarà aperta da **Oriano Mercante** Sindaco di Camerano e vedrà gli interventi della Senatrice **Silvana Amati** e della dott.ssa **Monica Bottaluscio**, le conclusioni saranno fatte dall'Assessore alla Cultura **Barbara Mori**. L'evento vedrà la partecipazione **degli alunni di III media delle scuole di Camerano** ed è aperto al pubblico.

“Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro – ha dichiarato **Oriano Mercante** citando lo scrittore cileno Luis Sepúlveda – e pone l'accento sullo stretto legame che esiste tra il passato, custodito dalla memoria, la **comprensione del presente** e, quindi, la **costruzione del futuro**. In un mondo sempre più accelerato, con una memoria sempre più “a breve termine”, riscoprire questo principio risulta decisivo, affinché l'umanità del nostro tempo non sia condannata a ripetere i propri errori”.

“La “memoria” è un elemento valoriale fondamentale – ha rilevato **Barbara Mori** – importantissimo poiché è direttamente proporzionale alla **conoscenza**. A differenza del ricordo, infatti, non rappresenta solo un'immagine di qualcosa che è stato, ma ne fissa nell'umanità l'idea, generando **cultura, conoscenza e alimentando la riflessione**. **La memoria fa sì che la storia narrata attraverso quell'idea non si ripeta** e questo è il messaggio culturale più importante da comunicare alle giovani generazioni”.